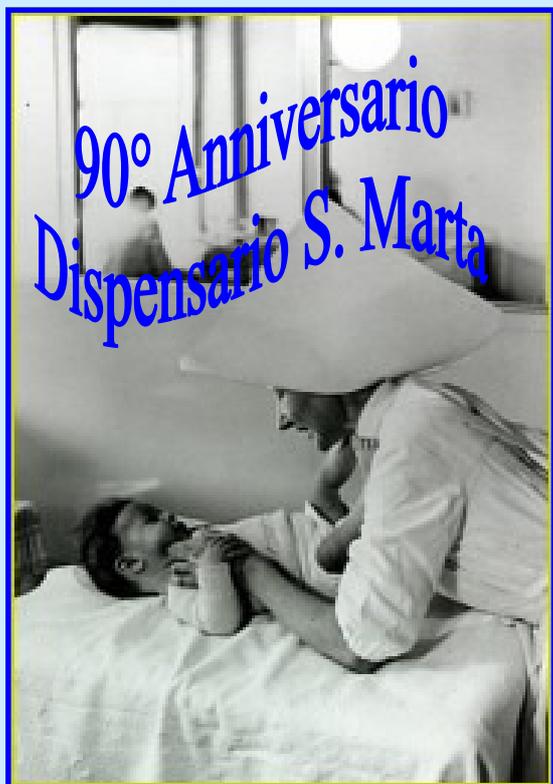


Ditelo a tutti...



**Periodico di informazione
del Dispensario Pediatrico
"Santa Marta" - Città del Vaticano
Agosto 2013**



Un saluto, tanto amore, e un GRAZIE a tutti voi Volontari del Dispensario.

Suor Antonietta Collacchi F.d.C.

Cari amici Volontari del Dispensario, desidero raggiungervi per augurare a ciascuno di voi i miei auguri per un sereno periodo di vacanze; lo faccio tramite il giornalino molto amato da voi tutti: **“DITELO A TUTTI”**

Questo titolo del giornalino, personalmente, mi fa molto riflettere, una domanda nasce dentro di me: è stato detto veramente a tutti? Non perdiamo il coraggio, ma soprattutto non “vendiamo la Speranza” che per noi è la gioia di camminare sempre nonostante le difficoltà. Se il lavoro del Dispensario va avanti bene è perché ci siete voi che ci credete e donate Amore, Competenza e Tempo; questi miracoli d’amore si compiono proprio all’ombra del Cupolone. A tutto ciò fa da sfondo il Silenzio.



Tante **ICONE PASSANO DAVANTI AI NOSTRI OCCHI** e ci toccano il cuore; al centro di queste c’è Lei la Madre. MARIA, e noi la scopriamo nei sentimenti, a volte palesi, a volte nascosti di queste nostre mamme che vengono da noi a chiedere aiuto per i loro figli.

Momenti di tenerezza è guardare una mamma mentre allatta il proprio bambino. Momenti di fede grande è vedere come queste mamme sanno aspettare il proprio turno.

Momenti di meraviglia è sapere che molte di queste famiglie hanno chiesto il Battesimo per i loro figli, e nel gruppo di dieci bambini di varie età, anche una mamma ha ricevuto tutti i sacramenti.

***“Non sono le opere sociali che fanno la Chiesa
ma lo scandalo della Croce”***

Papa Francesco



Questa Fede viva è un Dono, un incontro sempre da sperimentare e noi Volontari, con il nostro servizio al Dispensario cerchiamo di viverlo come tale, quando ascoltiamo, quando consoliamo quando accarezziamo quando siamo teneri quando siamo misericordiosi.

Tutto ciò perché il Signore ci ama personalmente, con tenerezza, e l'amore di Dio ci sorprende sempre; Papa Francesco ci ha ricordato che il Signore ha quella scienza della carezza, la tenerezza di Dio.

Tutto ciò vogliamo affidare alla nostra Madre Celeste; rendici Maria amorevoli verso le famiglie di questi piccoli, donaci il dono dello "stupore" della "meraviglia" per imparare da te a riceve-

re e custodire la Parola perché diventi vita.

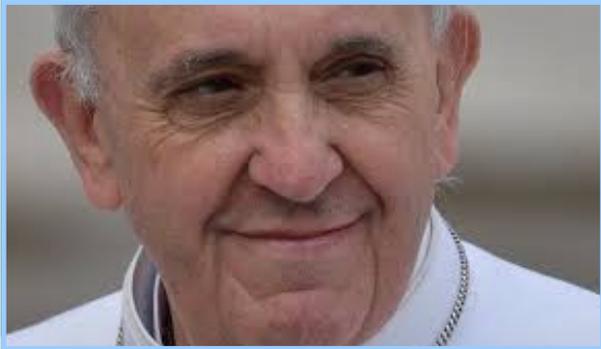
Un grazie sincero vada a tutti coloro che ci conoscono, si ricordano di noi e ci aiutano con gesti concreti. Con affetto sincero GRAZIE e buone vacanze! Ci rivedremo a Settembre, dopo il mio ritiro spirituale.

Il Perché di un nome ***Angelo Isceri***

Quando si è in attesa di un bambino, quando si costruisce un'automobile, quando si crea un prodotto, viene subito in mente un pensiero; che nome gli diamo? Ci è capitata la stessa cosa quando abbiamo deciso di creare questo giornalino ed ecco cosa è venuto fuori. Ditelo a tutti che; siamo un gruppo che lavora in una barca nel mare del bisogno; vogliamo regalare sorrisi a chi ne conosce pochi; speriamo di accendere una speranza nel cuore di chi è solo; seguiamo sempre la strada dell'amore e della gioia; dobbiamo crescere insieme in un mondo di pace.

Papa Francesco e il sorriso di Madre Teresa

Alessandro Gisotti



“Non sapremo mai quanto bene può fare un semplice sorriso”. Tante volte in questi primi mesi di Pontificato, guardando Papa Francesco, mi è tornata alla mente questa frase di Madre Teresa di Calcutta. Molti giornalisti e commentatori si sono comprensibilmente soffermati sulla riforma delle strutture vaticane avviata da Papa Bergoglio fin dai primi passi del suo ministero alla Cattedra di Pietro. Certo, questo è impor-

tante. Ma probabilmente la riforma più profonda è quella che sta attuando nei cuori dei fedeli (e non solo) con la sua testimonianza di gioia. “Si vede che è una persona felice”: è questo uno dei commenti più ricorrenti tra quanti hanno avuto il privilegio di poterlo incontrare o anche semplicemente di vederlo in televisione. Ma dove nasce questa gioia, questa capacità di accarezzare il cuore, soprattutto di chi soffre, con un semplice sorriso? Qual è il “segreto” del nuovo Pontefice? Il “segreto” di Jorge Mario Bergoglio, mi sembra, è proprio lo stesso di Madre Teresa: vivere l'amicizia con Gesù.



Nella prima Domenica delle Palme da Pontefice, Francesco ha invitato i fedeli a non essere mai “uomini e donne tristi”. “Un cristiano - ha detto - non può mai esserlo”, perché “la nostra non è una gioia che nasce dal possedere tante cose, ma nasce dall'aver incontrato una Persona: Gesù, che è in mezzo a noi; nasce dal sapere che con Lui non siamo mai soli, anche nei momenti difficili”. D'altro canto, Papa Francesco ama riecheggiare Santa Teresa d'Avila quando afferma che “un santo triste è un triste santo”. In un'omelia, durante una Messa mattutina alla Casa Santa Marta, il Papa ha sottolineato che questa gioia cristiana é cosa ben diversa dall'allegria mondana.





La gioia dei cristiani, ha detto, "non viene dai motivi congiunturali, dai motivi del momento: è una cosa più profonda. E' un dono". L'allegria, ha avvertito, "se noi vogliamo viverla tutti i momenti, alla fine si trasforma in leggerezza, superficialità, e anche ci porta ad uno stato di mancanza di saggezza". La gioia invece, ha ribadito, "è un dono del Signore.



Ci riempie da dentro. E' come una unzione dello Spirito. E questa gioia è nella sicurezza che Gesù è con noi e con il Padre". Ecco perché un cristiano non può essere triste, non si può annunciare il Signore con "la faccia da funerale". Anche ai giovani di tutto il mondo riuniti a Rio de Janeiro per la Gmg, Papa Francesco ha ribadito che un cristiano non può mai essere pessimista. "Se camminiamo nella speranza, lasciandoci sorprendere dal vino nuovo che Gesù ci offre –

ha detto nella Messa al Santuario Mariano di Aparecida – nel nostro cuore c'è gioia e non possiamo che essere testimoni di questa gioia".

Queste parole di Papa Francesco e ancor più la sua testimonianza, proprio come quella di Madre Teresa, sono davvero un'esortazione vibrante a portare la gioia di Gesù laddove ce n'è più bisogno. Infondo, anche al Dispensario Santa Marta, lo abbiamo sperimentato tante volte: quanto bene abbiamo fatto con un semplice sorriso!



Grazie Papa Benedetto!

Alessandro Gisotti



Grazie Papa Benedetto, umile lavoratore nella Vigna del Signore.

Grazie per essere stato un Pastore mite e fermo in tempi di mare agitato per la Barca di Pietro.

Grazie per la tua testimonianza umile e coraggiosa, per aver dato voce a chi non ha voce, per aver difeso la vita e la famiglia senza se e senza ma. Grazie per aver mostrato con il tuo luminoso magistero che tutti abbiamo da guadagnare nel dialogo tra fede e ragione.

Grazie per il gesto profetico della rinuncia al ministero petrino che ci ha ricordato, in modo straordinario, che la Chiesa non è nostra ma di Cristo e che dobbiamo metterci in ascolto dello Spirito Santo, senza paura.

Grazie per aver aperto il cammino di rinnovamento intrapreso da Francesco e per essere sempre in comunione con noi nella preghiera. Sei nascosto al mondo, ma sei ben presente nei nostri cuori.

Grazie per la tua visita al Dispensario Santa Marta a pochi mesi dall'inizio del tuo Pontificato. Sono passati otto anni, ma quel momento è sempre vivo in noi come il tuo incoraggiamento a tendere la mano a chi è nel bisogno, a farci piccoli tra i piccoli.

Grazie Papa Benedetto!



I nuovi figli di Dio I battesimi dei bambini del Dispensario Santa Marta *Barbara Castelli*



“Siate genitori responsabili: occupatevi dei vostri bambini e delle loro anime, certi che quello che non farete voi lo faranno altri per voi”. La parrocchia di Sant’Anna in Vaticano è animata dal vociare dei tanti bambini, piccini e meno piccini, che da oggi entrano a far parte della grande famiglia di Dio. Il parroco, padre Bruno Silvestrini, offre ai genitori di quanti ricevono il Battesimo dei consigli pratici, delle raccomandazioni concrete sul cammino di fede che hanno deciso di intraprendere insieme con i propri bambini. Prendersi cura di loro, spiega padre Bruno, non vuol dire solo occuparsi dei bisogni materiali, ma anche, e soprattutto, di quelli spirituali, per aiutarli a essere “cristiani autentici”. “I vostri bambini sono il futuro del mondo – insiste – e il futuro sarà più bello se voi saprete educarli alla vita”.

La “parrocchia del Papa”, detta anche dei Palafrenieri (gentiluomini di corte), è uno spettacolo di gioia, frutto di scelte operate da diversi mesi. Da quando alcuni dei genitori assistiti dal Dispensario Santa Marta hanno deciso di far battezzare “gli ultimi arrivati” della famiglia si è messa in moto una macchina organizzativa ragguardevole. Tutti i membri della “famiglia del Dispensario” hanno dato una mano per dare corpo a questo progetto unico. I genitori, anzitutto, hanno seguito un corso di preparazione per rendere più consapevole una scelta operata soprattutto con il cuore e lo hanno fatto sotto la guida amorevole di Valentina. Suor Antonietta Collacchi, la responsabile del Dispensario, insieme con il laborioso sostegno dei volontari, alcuni dei quali sono anche diventati madrine e padrini, ha pensato al resto.

La “parrocchia del Papa”, detta anche dei Palafrenieri (gentiluomini di corte), è uno spettacolo di gioia, frutto di scelte operate da diversi mesi. Da quando alcuni dei genitori assistiti dal Dispensario Santa Marta hanno deciso di far battezzare “gli ultimi arrivati” della famiglia si è messa in moto una macchina organizzativa ragguardevole. Tutti i membri della “famiglia del Dispensario” hanno dato una mano per dare corpo a questo progetto unico. I genitori, anzitutto, hanno seguito un corso di preparazione per rendere più consapevole una scelta operata soprattutto con il cuore e lo hanno fatto sotto la guida amorevole di Valentina. Suor Antonietta Collacchi, la responsabile del Dispensario, insieme con il laborioso sostegno dei volontari, alcuni dei quali sono anche diventati madrine e padrini, ha pensato al resto.



Testimonianze

Cosa vuol essere un cristiano? Cosa vuol dire far parte della Chiesa? Come mi rendo ogni giorno strumento nelle mani di Cristo per portare nel mondo il suo messaggio di salvezza? A queste domande, un passo alla volta, i genitori dei bambini hanno cercato di dare risposte, costruendo un saldo senso di comunità. E oggi sono tutti qui, sotto gli affreschi della pontificia parrocchia, con gli abiti più belli



indosso e dei bambini decisamente vivaci e irrequieti in braccio. Sono dieci i piccini che ricevono il sacramento del Battesimo, mentre un'adulta, la ghanese Vivian Awusa, riceve il sacramento del Battesimo, dell'Eucarestia e della Confermazione



Padre Bruno ricorda ancora ai genitori che i bambini sono “come spugne”, che “sono assetati di fare le cose che fanno i genitori”, ecco perché è fondamentale “educare i bambini con la vita”, essendo gentili, andando insieme a Messa, pregando insieme. Genitori e testimoni: solo in questo modo i bambini potranno capire cosa vuol dire essere “liberati dal peccato e rigenerati come figli di Dio”.

“Lasciamoci amare dalla tenerezza di Dio”
Papa Francesco



Tutta la cerimonia è scandita da diversi gesti, che rimandano a una tradizione secolare. Il *segno della croce*, all'inizio della celebrazione, esprime il sigillo di Cristo su colui che sta per appartenergli e significa la grazia della redenzione che Cristo ci ha acquistato per mezzo della sua croce. *L'annuncio della Parola di Dio* illumina con la verità rivelata i candida-

ti e l'assemblea, e suscita la risposta della fede, inseparabile dal Battesimo. *L'orazione di esorcismo*, l'unzione con l'olio dei catecumeni e l'acqua battesimale, che apre ai bambini, grazie alla presenza dello Spirito Santo, l'oceano dell'amore di Dio. Ed ancora, *l'unzione con il sacro crisma*, la *veste bianca* e la *candela*, accesa al cero pasquale.

La cerimonia si svolge con commozione e gioia. E la festa prosegue nei locali del Dispensario Santo Marta, dove è stato allestito un piccolo rinfresco per tutti. I bambini, insieme con i propri genitori, sono chiamati ora a essere lanterne nel mondo, in modo che la luce di Cristo, che ci ha amati fino alla fine, fino a donare la sua vita per noi, non si spenga mai.



I “nostri” bambini nelle speranze e nei pensieri dei loro genitori

Barbara Castelli



Diego Alejandro Villegas Giraldo: è nato a Roma il 21 gennaio 2011. La mamma (Aminta Jessenia) e il papà (Rolando Ciricio Villegas Viteri) provengono dall’Ecuador, ma hanno deciso di venire in Italia per cercare un lavoro che consenta loro poi di comprare una casa. Al Dispensario sanno di poter trovare un “valido sostegno medico e persone gentili”. Sentono la mancanza della loro terra, della famiglia, dei sapori e

delle tradizioni dell’Ecuador. Sanno, però, che anche a migliaia di chilometri di distanza Dio non li abbandona e così hanno deciso di presentare il loro piccolino al Pellegrino che è sempre in viaggio con i suoi figli.



Sara e Rebecca Della Seta:

entrambe “romane”, la prima è nata il 29 agosto 2004 e la seconda il 29 dicembre 2005. Il papà si chiama Dario Della Seta, mentre la mamma, originaria del Congo, Angele Ndawuki Mayi.

Tommaso Ramos Pocco: il primo cielo che ha conosciuto è stato quello di Roma, il 23 dicembre 2012. La mamma (Ada Luz Pocco CConiolla) e il papà (Rosas Owen Ramos Davila) sono giunti dal Perù in Italia per motivi di lavoro. Nel Belpaese si sentono a casa e vengono al Dispensario con gioia perché ci trovano “persone gentili e amabili che si prendono cura delle famiglie”. Hanno deciso di portare il piccolo al fonte battesimale per “trasmettergli la fede in Dio” e per farlo sentire parte di una “famiglia che non ha confini”.



Andrew Yucra Guerrero: è nato a Roma il 2 maggio del 2012. La mamma (Charo Yucra Guerrero) e il papà (Richard Juares) vengono dal Perù e si sono trasferiti in Italia per motivi di lavoro. Al Dispensario hanno trovato una “famiglia locale”, che li aiuta nei momenti di difficoltà. Hanno deciso di battezzare il loro piccolo per trasmettergli la fede in Cristo, che li sostiene sempre nella vita.



Vivian Awusa: madre del piccolo **Kevin Dushie**. Nata nel Ghana. Riceverà il battesimo, la prima Comunione e il sacramento della Cresima. Un momento molto importante nella vita di Vivian.



Testimonianze



Anthony Francesco e Luigi Gabriele Ruiz de la Cruz: il primo è nato a Roma il 22 novembre 2012, mentre il secondo ha fatto il suo ingresso nel mondo, sempre nell'Urbe, il 13 marzo 2013. La mamma si chiama Veronica Marcela De la Cruz e il papà Luis Wilfredo Ruiz Cuba. Anche loro hanno lasciato il Perù per cercare una vita migliore in Italia e per aiutare la famiglia lontana. Al Dispensario, ci hanno raccontato,

sono arrivati grazie a un'amica e hanno trovato sostegno e nuovi amici. Battezzare i propri figli è stata una scelta "naturale", per far discendere su di loro la benedizione di Dio, un compagno di viaggio nella vita che mai abbandona.



Kevin Dushie: è nato a Roma il 24 agosto 2011. La mamma si chiama Vivian Awusa e il papà John Dushie, entrambi originari del Ghana. Vivian, alla quale manca tanto la presenza e il sostegno della madre, rimasta nel Paese natio, ha fatto l'esperienza unica di ricevere il dono del battesimo insieme con suo figlio. "Ho preso questa decisione – ci ha raccontato – perché Dio è il papà per eccellenza, è tutto per noi. Nonostante la croce, la vita è un dono

prezioso e solo credendo in Lui possiamo vivere senza paura e con prudenza". In una testimonianza bella e intensa, Vivian ci ha detto che "la fede in Dio ci permette di distinguere tra il bene e il male". "A volte mi sento sola e non so cosa fare – ha aggiunto – ma poi penso che Dio mi manda persone buone e brave come quelle che ho conosciuto al Dispensario e sento la carezza del Padre". "Al Dispensario di Santa Marta riusciamo a superare le difficoltà di tutti i giorni, perché sentiamo l'amore vero di Dio Padre e Madre che non abbandona nessuno".

Emily Jenisha Murillo Sanchez: è nata a Roma l'11 ottobre 2011. La mamma (Fiorella Mercedes Sanchez Espinoza) è originaria del Perù ed è venuta in Italia per studiare e conseguire un titolo di studio europeo che le possa dare un'occasione per il futuro. Anche lei ha scoperto il Dispensario grazie a un'amica, "un posto – ci ha raccontato – dove ti aiutano in tutto e dove si respira l'amore per il prossimo". E' proprio l'amore, quello senza confini di Dio, che ha spinto la mamma e il papà (l'ecuadoriano Jonathan Samuel Murillo Rivera) a scegliere il Battesimo per la piccola Emily Jenisha.



Narika Belèn Maldonado Battifora: è nata a Roma il 20 dicembre 2012, da Karina Liliana Rios Camacho e Jorge Enrique Maldonado Battifora. La mamma e il papà, in Italia per motivi familiari, hanno deciso di trasmettere, con il Battesimo, una tradizione che viaggia da sempre nella loro famiglia. "Ho voluto fare per mia figlia quello che mia madre ha fatto per me – ci ha detto la mamma di Narika Belèn – farle conoscere la benedizione dello Spirito Santo, l'amore di Dio Padre, l'esempio di Gesù".



Viva la Vita

Anna Maria Abbatelli e Livia Chierici

Sabato primo giugno 2013 alle ore 15.30, la Fondazione Dispensario Santa Marta è stata promotrice ed organizzatrice di ben 10 battesimi di bambini assistiti dal nostro Dispensario Pediatrico e di un adulto.

Tutto si è svolto, previo un accurato corso di preparazione ai genitori da parte di una delle volontarie, Valentina Giacometti, coadiuvata dall'instancabile Suor Antonietta, nella Chiesa di Sant'Anna, Parrocchia "di confine" sita all'ingresso dell'omonima porta di accesso della Città del Vaticano. E' una Parrocchia accessibile ai fedeli e turisti in quanto rappresenta l'unico luogo pubblico di preghiera all'interno delle mura vaticane, dove si può accedere senza bisogno di permessi.

Alla cerimonia hanno partecipato parenti e amici delle famiglie dei battezzandi in un clima raccolto, sereno e gioioso. Ha celebrato la Santa Eucaristia il padre parroco Don Bruno Silvestrini che con la sua competenza e simpatia ha catturato l'attenzione di tutti i presenti. Ogni bambino, deliziosamente abbigliato, si è avvicinato alla fonte battesimale accompagnato dai genitori e dai padrini. Alcuni di quest'ultimi erano dei volontari del Dispensario che si sono prestati a questa piacevole iniziativa completando il bellissimo quadro di questa celebrazione. La felicità aleggiava nell'aria e traspariva dai volti di tutti i presenti. Il momento culminante si è avuto quando Vivian, dopo aver accompagnato all'altare il suo piccolo per il Battesimo, insieme alla madrina, si è ripresentata davanti a Don Silvestrini per ricevere a sua volta il Battesimo e successivamente, a seguito di una delega particolare data all'officiante dagli organi competenti, anche la comunione e la cresima. La commozione ha avuto il sopravvento non solo per la diretta interessata, ma anche per tutti i presenti, che con un applauso hanno voluto festeggiare e manifestare a Vivian, la loro vicinanza in un momento così suggestivo ed importante nella sua vita di credente in Dio.



Un altro momento toccante si è avuto quando Don Silvestrini dopo aver terminato la somministrazione del Battesimo ai bimbi ha chiesto ai genitori: “Quante volte avete dato un bacio ai vostri bimbi? Molte volte immagino. Bene, adesso, tutti i genitori diano un bacio ai loro bimbi in quanto sono stati liberati dal peccato e rigenerati come figli di Dio”. Tutti hanno obbedito e la tenerezza l’ha fatta da sovrana.

Per mantenere fede a questo primo grande appuntamento del bambino, quello che segna l’inizio della sua vita cattolica, ma anche il modo per festeggiare la sua nascita con parenti e amici, parte dei partecipanti si sono ritrovati nel giardino del Dispensario Pediatrico Santa Marta e nei relativi locali tutti addobbati a festa per l’occasione. Un fornito



buffet ha onorato i commensali e per la gioia di tutti “dulcis in fundo”, due mega torte, una rosa e l’altra celeste, hanno deliziato il palato dei presenti, specie quelli dei fratellini e sorelline dei festeggiati che facevano a gara a chi finiva per primo per potersi concedere il bis.

Alla fine della festa ad ognuno dei battezzati è stato donato, da parte da Suor Antonietta un piccolo ricordo della giornata insieme ai classici confetti di buon auspicio per tutti. La festa si è svolta in piena armonia e se anche fuori il cielo iniziava a gocciolare, tutti eravamo soddisfatti della bella giornata e orgogliosi di aver contribuito, a far entrare nella grande famiglia cristiana, alcuni dei nostri meravigliosi bambini ed una mamma.



Battesimi a S. Anna I nuovi figli di Dio





Battesimi a S. Anna I giorni di preparazione!



**Grazie a tutti!
E' stata una bellissima
esperienza!**



Una giornata indimenticabile La gita del Dispensario Santa Marta Barbara Castelli



La calda luce di un tramonto di giugno avvolge l'autostrada, mentre quattro pullman sfrecciano verso Roma con il loro carico di entusiasmo e gioia. Oggi la comunità del Dispensario pediatrico Santa Marta ha festeggiato l'arrivo dell'estate e un nuovo anno di proficua e solidale attività, sotto la direzione della responsabile suor Antonietta Collacchi. E' stata una giornata lunga, densa di emozioni e sui mezzi che stanno portando a casa le oltre 190

persone che hanno partecipato si respira un po' di stanchezza ma anche tanta felicità e stupore. Sono stati soprattutto i bambini a essere protagonisti di questa parentesi di emozioni fuori dal quotidiano. Una piccina con i suoi capelli neri e gli occhi accesi di allegria si avvicina a suor Antonietta e si abbandona in un commento che offre la caratura della giornata: "Io un giorno così bello non l'ho mai vissuto".

C'è il peso di una giornata trascorsa dietro mille cose, ma la soddisfazione è più forte: tutto è andato come doveva andare e i bambini, la nostra speranza per il futuro, sono in una sola parola felici, di quell'entusiasmo che brilla e contagia.



Tutto inizia alle 8:30 nel piazzale di Santa Marta. L'aria è già calda, ma frizzante di aspettative. Le famiglie, con il loro carico di bambini, passeggini e giochi scivolano a grappoli dall'ingresso del Perugino. Ognuno cerca il suo posto sui pullman, mentre la Città del Vaticano lentamente si anima. Dalla Basilica Vaticana alcuni addetti escono per vedere questo scenario inconsueto. Attesi gli ultimi ritardatari, e distribuiti i bellissimi cappellini bianco-giallo che

suor Antonietta ha fatto preparare per tutti, siamo pronti a partire. Le balene da strada prendono il via e ordinatamente si mettono in fila per portarci presso l'Abbazia di Fossanova, sita nel comune di Priverno, in provincia di Latina.

Vita del Dispensario

La costruzione di questo luogo di culto durò dal 1163 al 1208. Perfetto esempio di una forma di transizione dal romanico al gotico, ha un interno spoglio, o quasi, di affreschi, secondo l'austero *memento mori* dei monaci cistercensi. Nell'infermeria vi è la stanza ove visse, pregò e meditò San Tommaso d'Aquino negli ultimi giorni della sua vita e dove morì nel 1274. Ancora oggi in chiesa se ne conserva la semplice tomba vuota, giacché il corpo fu trasferito dai domenicani a Tolosa alla fine del XIV secolo.



Tutte le famiglie, scese dal pullman, si mettono in fila per la distribuzione della colazione, grazie all'aiuto e al coordinamento dei volontari del Dispensario e di suor Claudia, direttrice di Santa Marta, di suor Maria, di suor Margherita e di suor Pravina, alcune delle altre Figlia della Carità di San Vincenzo de' Paoli che oggi hanno deciso di offrire il proprio prezioso sostegno per questa giornata speciale. La calma del piccolo borgo sembra

un ricordo lontano, perso tra le chiacchiere e i sorrisi chiassosi dei bambini, che gustano deliziosi cornetti e freschi succhi di frutta. Il tempo è poco e bisogna affrettarsi: l'abbazia ci aspetta. La visita, in realtà, coincide con la preghiera fatta nell'antico refettorio, oggi cappella, una preghiera di protezione fatta per i bambini, perché crescano come veri testimoni di Cristo, "per diffondere e difendere nel mondo il dono della fede".

Un coro oltre ogni latitudine o longitudine si leva tra le mura bianche dell'abbazia, circonda i più piccini e le famiglie, le suore e i volontari e lascia anche un ricordo concreto: a tutti viene donata una piccola croce in legno per fare memoria di quanto è grande l'amore di Dio, che ci accompagna in ogni itinerario di vita. Tanti la indossano appena ricevuta.

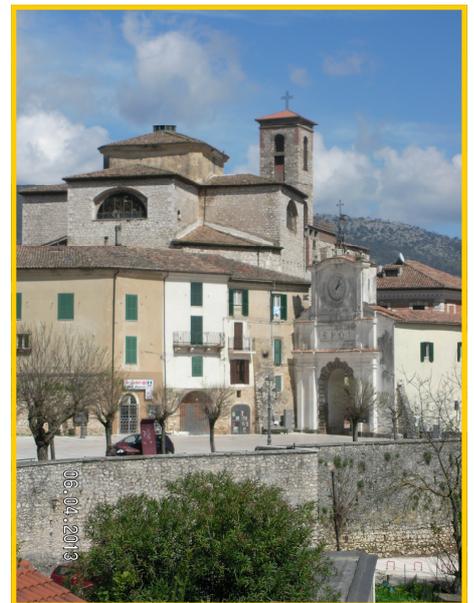




Le lancette segnano che è ora di pranzo e la pancia dei bambini sembra essere d'accordo. Con un altro breve giro di pullman siamo al "Ristorante Onorati" di Priverno, dove tutto è pronto per i piccoli e i grandi commensali del Dispensario Santa Marta. E' davvero un momento di festa: il cibo è buono e goloso e i piatti vuoti lo testimoniano. C'è chi vuole stabilire nuovi record di velocità e chi si prende i propri tempi. Due tavoli più in là c'è un bambino che sta gustando uno a uno gli spaghetti al pomodoro che gli hanno servito nel piatto: uno a uno, una vera lezione di calma nell'agire, di lode per le piccole cose della vita.

Nella bellezza e nella gioia il tempo perde potere nel cuore, ma non sull'orologio. E' di nuovo ora di rimettersi in viaggio per un'altra sorpresa, che lascerà senza parole i bambini.

Suor Antonietta ha contattato il sindaco di Prossedi, Franco Greco, per dedicare un pomeriggio ai bambini del Dispensario Santa Marta, con i gonfiabili, gli animatori, il mago e lo zucchero filato. Il piccolo paesino, che sorge su una ripida collina ubicata sui Monti Lepini, ha aderito subito con slancio, con una disponibilità a 360 gradi. Ognuno ha messo in campo il cuore e le braccia, soprattutto suor Rita, direttrice della casa delle Figlie della Carità di Prossedi, e il suo indimenticabile fischiotto.



Vita del Dispensario



La piazza principale della cittadina, poco più di 36 km quadrati, con oltre 1.200 abitanti, accoglie i bambini con una leggera brezza estiva, musica nell'aria e un'atmosfera carica di promesse. Sbarcati su questo lido quasi surreale, i bambini si riversano subito sul gonfiabile a forma di castello montato

per loro. Si tratta di una vera corsa per la conquista e gli animatori dell'associazione "Alla grande. Emozioni in movimento" sono costretti a organizzare dei turni "di occupazione" per soddisfare tutti. L'attesa certo non si può dire noiosa: i piccini sono infatti coinvolti in una serie di giochi di gruppo, balli, canti che li sfiniscono. La piazza sem-



bra un luogo sospeso fuori dal mondo: i bambini giocano fino all'ultima stilla di energia e i gli occhi dei genitori, delle suore, dei volontari, degli abitanti del piccolo comune laziale sono vigili ma distesi, mentre sulle panchine si consumano chiacchiere e aneddoti sulla giornata che lentamente volge al termine.

Vita del Dispensario



riparte: Roma ci aspetta. La giornata è corsa in fretta, ma ha lasciato nel cuore di tutti uno spicchio di cielo.

E' davvero bello vedere il sorriso di un bambino, è un seme di speranza nel mondo, e altrettanto bello è vedere quanto la generosità possa fiorire ovunque nella semplicità e spontaneità. A Prossedi, dal primo cittadino, insieme con la sua bella e laboriosa famiglia, passando per la Protezione Civile, le Figlia della Carità di San Vincenzo de' Paoli, i cittadini, tutti hanno fatto qualcosa per irrigare la gioia nei cuori dei nostri bambini. Gli animatori, instancabili, li hanno fatto giocare per ore, preparando per loro anche lo zucchero filato (goloso richiamo persino per gli adulti); i cittadini hanno brillato per senso di disponibilità e accoglienza, tanto da preparare un sacco di dolci per la merenda (crostate, ciambelloni, torte da far invidia ai pasticceri più rinomati); le suore non si sono risparmiate in ogni situazione e i volontari hanno coordinato il tutto, in modo che sul pentagramma di questa giornata si potesse intonare una melodia davvero unica.

La piazza si veste dei colori del tramonto: è davvero ora di tornare a casa. A fatica riusciamo a radunare i bambini che proprio non vogliono saperne di andar via: alcuni addirittura hanno chiesto di poter venire a vivere a Prossedi!

Scendiamo la collina per raggiungere i pullman, mentre un animatore (specializzato a realizzare piccole sculture con i palloncini) ci accompagna fino a valle, realizzando un sacco di colorati e pittoreschi regali per i bambini, attaccati tutti (o quasi) ai genitori o ai passeggeri dei fratellini e delle sorelline.

All'ultimo conteggio dell'ultimo pullman si

Vita del Dispensario

Una giornata indimenticabile La gita del Dispensario



Una giornata indimenticabile

La gita del Dispensario

Vita del Dispensario



I pensieri oltre il camice: Nella solidarietà si rinuncia all'io per favorire gli altri.

La testimonianza del dottor Gennaro Viviano

A cura di Barbara Castelli



Un uomo gentile e attento alle persone che gli sono vicine. Il dottor Gennaro Viviano, al Dispensario da oltre 15 anni, nasce a Melfi, in Basilicata, il 1939 e cresce a Sapri, una cittadina sul golfo di Policastro, famosa per la sua Spigolatrice (*La spigolatrice di Sapri* è il titolo di una celebre poesia scritta da Luigi Mercantini). Dopo aver compiuto gli studi classici si trasferisce a Napoli per seguire l'Università specializzandosi poi in Pediatria e Puericoltura presso l'Università di Parma. Nel 1970 vince il concorso presso l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma, dove esercita la professione in vari reparti. Ama viaggiare, il mare, la buona cucina e la musica classica. Ma la sua passione sono Angela, la moglie, che tanto ha dato alla famiglia, dedicandosi contemporaneamente

didatticamente e socialmente per i bambini sordomuti; Maria Teresa, la figlia, e i nipotini, Mattia e Marco.

Perché ha scelto di fare il medico?

Ho visto sin da piccolo, in periodo di guerra, troppe volte da vicino la sofferenza. La mia famiglia era giornalmente dedita alla solidarietà e alla carità e questo, già da adolescente, mi ha portato ad aiutare gli altri.

Quali sono oggi, secondo lei, le difficoltà della professione del medico?

La professione medica, attualmente, sta vivendo una strana situazione che impedisce alla maggior parte dei medici di lavorare serenamente nell'interesse primario della tutela della salute dei cittadini. Oggi il medico neolaureato deve restare parcheggiato per un bel po' prima di accedere ad una qualsiasi attività. Le scuole di specializzazioni sono a numero chiuso e gli elenchi di medici di medicina generale hanno un rapporto ottimale, ma in realtà vi si impedisce l'accesso per vari anni.

Gli ambulatori polispecialistici sono solo nelle strutture ospedaliere e sono riservati a medici già inseriti nelle Unità Operative: così si impedisce ai giovani medici di proseguire la loro corsa professionale. E poi quando si è dentro cosa succede? Per quanto riguarda gli ospedali, i giovani (si fa per dire: si tratta spesso di trentenni e più) sono costretti nei gironi infernali degli specializzandi sottopagati ma ipersfruttati, in attesa di una carriera che deve essere programmata. A tutto questo si aggiunge un modo di operare 'aziendalizzato', che guarda solo ai bilanci e pretende che il medico tenga conto nella sua professione più dei costi che dell'utilità delle cure. Per quanto riguarda, invece, i medici di famiglia non hanno un'adeguata copertura dalle ASL, ma anzi uno stimolo a lesinare nelle cure, cosa che porta a rischi professionali per il medico e nell'assistenza al paziente. Ai medici è stata tolta ogni possibilità di gestire risorse umane e materiali negli ospedali. Tutti gli appalti per l'edilizia, vitto, pulizia, farmaci, presidi medici e, da ultimo, i concorsi, sono pertinenza esclusiva dei manager, nominati direttamente dal potere politico.



Quali sono le doti per essere un buon medico?

La professionalità, l'etica, la solidarietà e l'amore verso gli altri.

Cosa le offre l'esperienza del Dispensario di Santa Marta?

La prima volta che entrai nel Dispensario l'ambiente era piccolo ma ridente e il lavoro frenetico. Le notevoli capacità gestionali e il sorriso di Suor Chiara Pfister, con i suoi volontari, mi fecero capire in breve che il suo raggio d'azione si espandeva di molto oltre le quattro mura. Mi commuove ancora oggi la serenità dei piccoli pazienti, il sorriso dei loro genitori e la loro fiducia, anche di fronte a malattie gravi. In loro vedo la speranza che finalmente qualcosa sta cambiando nella loro vita. Si sentono accolti – suor Maria Antonietta è dolcissima – hanno superato la paura della diversità. Ogni volta che esco dal Dispensario mi sento felice, leggero, pronto ad affrontare con più serenità la vita quotidiana. La benedizione del Signore regni sempre e a lungo su questa comunità.

Testimonianze

In un tempo di crisi come quello che stiamo vivendo, è possibile credere nella solidarietà?

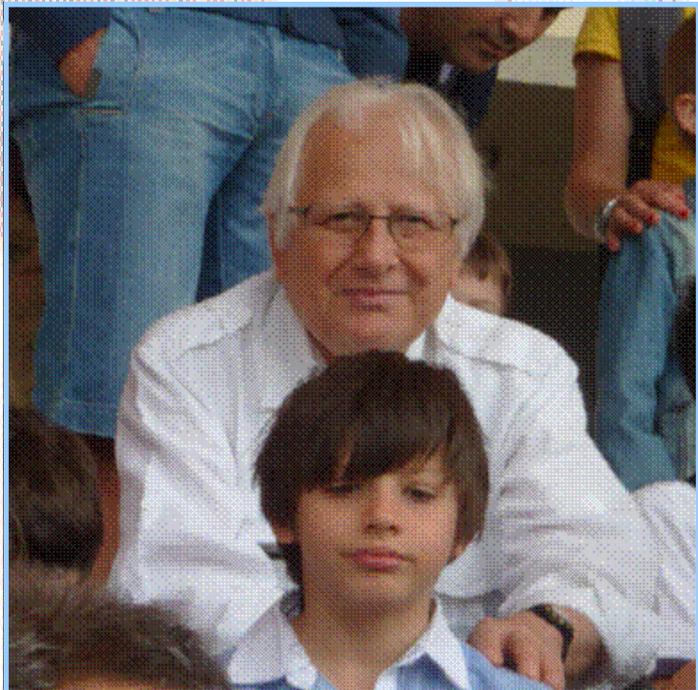
Si. Penso che la solidarietà non è un concetto attraente solo a livello teorico, se in nome della solidarietà si rinuncia all'io che si propaga a dismisura per favorire gli altri. Le tensioni sociali possono essere mantenute entro livelli di tollerabilità, contribuendo così a migliorare la qualità di vita sia di chi dà sia di chi riceve. Vedo soprattutto nei giovani lo sforzo attivo e gratuito nel venire incontro alle esigenze e ai disagi di chi ha bisogno di aiuto. Questo fa ben sperare per il futuro.

Cosa l'ha colpita maggiormente del nostro nuovo Pontefice, Papa Francesco?

La spiritualità, la fede, quell'incontro con Dio in Cristo che suscita l'amore e apre l'animo agli altri; dimorare e crescere in questo amore e comunicarlo con gioia agli altri. Ed ancora, la carità non circoscritta alla solidarietà o al semplice aiuto umano, ma nel senso dell'evangelizzazione, che è la più alta e integrale promozione della persona umana, l'approccio semplice ma efficace con l'umanità.

Durante la messa per la Domenica delle Palme, Papa Francesco ha chiesto di non farsi "rubare la speranza". Cosa è per lei la speranza e come si può trattenerne?

Chi ruba la speranza? La ricchezza, la vanità, l'orgoglio, la superbia, la sete di denaro e di potere, la corruzione, i crimini contro l'umanità e il creato; il rischio che nel mondo di oggi si ceda allo scoraggiamento e nella Chiesa si rafforzi affarismo e omertà. Un cristiano di fronte a queste avversità non deve essere triste, non deve scoraggiarsi, ma deve avere nell'animo la gioia dell'aver incontrato una persona: Gesù. Con Lui non siamo mai soli, anche nei momenti difficili, anche quando il nostro cammino di vita si scontra contro ostacoli che sembrano insormontabili. Solo così, con la fede, si può avere la forza di trattenere nei nostri animi questa speranza.



Un ricordo per un amico caro ***Cesare Bracci e Lavinia Venturini***

Lello, che dire? Un fratello maggiore a cui si deve rispetto, stima e affetto. Ecco, questo è il nostro modo di ricordare Lello. Una persona squisita, dal tratto signorile, di eleganza naturale, attenta alle sfumature più delicate della vita.

Noi abbiamo incontrato Lello per la prima volta molti anni fa, al Dispensario, al tempo di suor Chiara. Disponibile e sorridente, giacca blu, cravatta impeccabile. Autorevole ma in modo semplice e amichevole. Insomma una persona vera, ricca di umanità e sempre disponibile al dialogo.

Immagino che anche voi avrete notato la vena di sottile ironia che spesso accompagnava il suo parlare discreto colorito dalle inflessioni natali della sua Catania.

La notizia dell'aggravarsi della sua condizione fisica prima e della sua morte poi ci ha lasciati molto turbati, una vera e autentica perdita di un amico caro. L'ultima volta che abbiamo incontrato Lello in Vaticano è stato lo scorso mese di aprile in occasione della messa mattutina del Santo Padre. Un ricordo di grande tenerezza, l'immagine di Papa Francesco che accarezza il viso di Lello con infinita dolcezza paterna. Ecco, per noi il ricordo più bello di Lello è questo, Papa Francesco e Lello che sorridono, uno di fronte all'altro, accompagnati dallo sguardo amorevole e attento di Valeria.

Parlare di Lello è parlare di Valeria, compagna di una vita per la vita. Un grande insegnamento di amore e di dedizione. Un bellissimo esempio per tutti. Grazie Lello e grazie Valeria!



E... se piove? *Carmelo Andronico*



Tante volte mi viene chiesto: cosa fate al Dispensario? Lo stesso termine, presupporrebbe dare qualche cosa. Non solo il necessario per un lattante, non solo l'assistenza medica per il bimbo e la madre, non solo la soluzione momentanea di qualche difficoltà legata alla quotidianità della famiglia, ma è accoglienza gioiosa da parte dei volontari, condivisione delle problematiche che tutti più o meno ci ritroviamo a discutere nelle lunghe e simpatiche ore che trascorriamo.

In una giornata piovosa, a causa di uno spazio non proprio ampio, ci si ritrova gomito a gomito con le mamme che allattano (e non c'è visione più tenera), bimbi che gustano i loro omogeneizzati o yogurt, bimbi che socializzano alla loro maniera con relative "urla", il tutto in un contesto da "torre di Babele".

Nelle belle giornate, e a Roma ne annoveriamo tante, l'attesa dei genitori è gratificata dalla sosta in un piccolo giardinetto (a sinistra dell'ingresso "Perugino" del vaticano) in cui, tra miriadi di carrozzine, scivolo, biciclette e altalene la fanno di padroni. Il cinguettio dei bambini e le urla gioiose (qualche volta non propriamente tali, dovute a ... giochi troppo veloci!) e la voglia di rincorrersi, gratifica lo sforzo delle volontarie per quell'attenzione vigile che non è il loro lavoro bensì la disponibilità al sorriso fraterno.

Stare al Dispensario in questa maniera significa essere riusciti, grazie ad una magistrale organizzazione, ad intendere lo spirito vero della reciproca convivenza. Si può essere a volte un po' stanchi, ma mai demotivati.

Se dovesse mancare questo piacevole appuntamento settimanale, ci sentiremmo privati di una gioia difficilmente recuperabile.



Questo articolo è stato pubblicato nell'edizione di Aprile 2008, oggi vuole essere un ricordo per Lello.

Dispensario Santa Marta
2013—90° Anniversario
Javier Lièvano e Volontari del Dispensario



Quest'anno il Dispensario concluderà i 90 anni di servizio; un servizio ai poveri con risposte concrete a domande concrete, è questo il Dispensario Pediatrico "Santa Marta", il consultorio familiare attivo dal 1922 in Vaticano che, con il suo lavoro, realizza anche il desiderio di Papa Giovanni Paolo II, quando invita ad "essere nella comunione con i Pastori e apportare loro l'esperienza vissuta e sofferta delle realtà e delle attese degli uomini"

Nell'anno del Giubileo, per far posto ai pellegrini che venivano in visita in Vaticano, il Dispensario cambia sede. Vengono assegnati locali più luminosi e questa è stata un'opportunità per offrire dei servizi sempre più esaustivi mirati a rispondere alle numerose richieste delle famiglie bisognose che si rivolgevano al Dispensario S. Marta, grazie anche all'aiuto della Provvidenza e dei donatori afferenti il Vaticano, nonché al lavoro svolto dalle suore e dai volontari.

*Ecco come è cambiato
il Dispensario negli anni,
dall'inaugurazione ad oggi:*

Il Dispensario "Santa Marta" nasce l'8 maggio del 1922, con la benedizione di Papa Pio XI: viene affidato alle suore Figlie della Carità di San Vincenzo de Paoli che operano a Santa Marta in Vaticano e si avvale della collaborazione di medici dell'Ospedale Bambino Gesù, dell'Associazione SS. Pietro e Paolo,



90° Anniversario Dispensario S. Marta

privati e altri Ospedali romani. Nell'ottobre dell'anno 1921, Dula Draeck, signora newyorchese azionista della ditta di latte in polvere Drycko, aveva chiesto a Benedetto XV di creare un servizio di distribuzione di latte per i bambini poveri di Roma. Il Papa era d'accordo, sostenne l'iniziativa e in punto di morte, il 22 gennaio 1922, disse ai suoi collaboratori che gli elencavano le opere del suo Pontificato:

“Ne avete dimenticata una, il Dispensario che abbiamo fondato a Santa Marta per i bambini poveri. Abbiamo la certezza che ne deriverà grande vantaggio fisico e morale”.

Con l'aiuto della Provvidenza e l'intervento del Vaticano, le suore continuano a lavorare per tutto il periodo del primo dopoguerra e durante la seconda Guerra Mondiale. Nell'archivio del Dispensario è conservata una lettera (di cui la copia è riprodotta qui a fianco) scritta nel 1944 da Giovanni Battista Montini, futuro Papa Paolo VI. Allora era Sostituto della Segreteria di Stato e con la sua lettera annunciava l'invio *“al Dispensario di dieci scatole di chilogrammi 27 ciascuna, di latte in polvere da parte del Santo Padre: purtroppo non è dato disporre di maggior quantità, anzi questa dovrebbe servire per due mesi, in attesa che giunga qualche altra provvidenza”.*

In quegli anni di guerra infatti Papa Pio XII intervenne, si legge nei documenti dell'epoca, *“con affetto più che paterno per sostenere personalmente e a sue spese quest'opera umanitaria e apostolica”.*

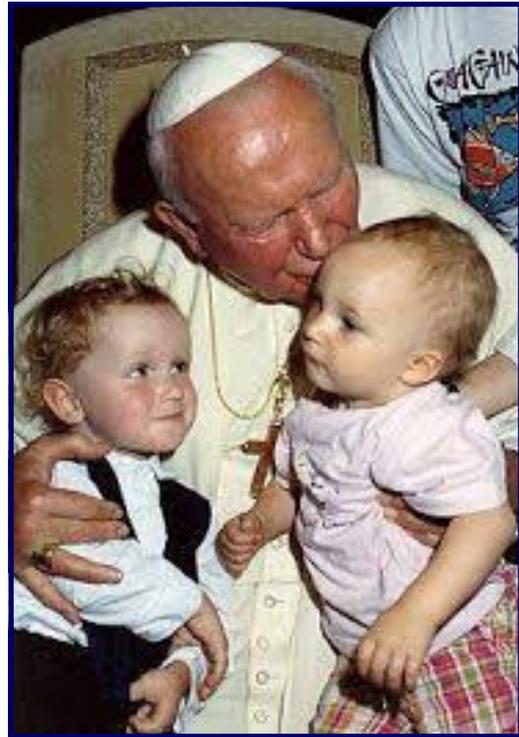
Nel 1951, il Governatorato chiede di ospitare negli stessi locali il primo settore di Pediatria della guardia medica. Il Dispensario mette tre sale a disposizione per questo ambulatorio per bambini da 0 a 12 anni.

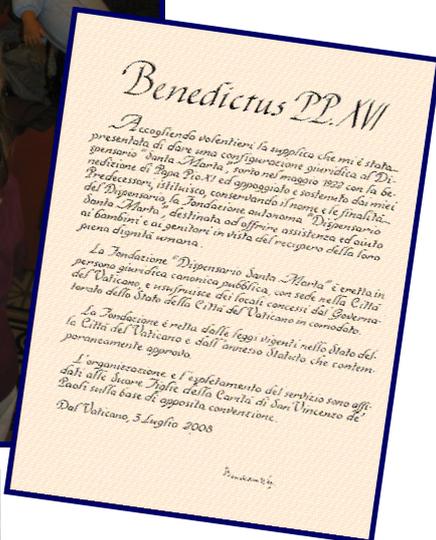




Negli Anni Sessanta, con l'aumento della disoccupazione, crescono anche i bisogni delle famiglie. Ma nel 1965, quando per costruire l'aula Nervi vengono abbattuti i locali di Santa Marta, il Dispensario rischia di restare senza "casa". L'attività comprende in quel periodo oltre alla distribuzione della farina lattea, le visite mediche ai bambini e alle mamme, la distribuzione di soccorsi vari e le visite a domicilio. Il Vaticano non vuole perdere questo servizio per le famiglie povere e l'anno successivo riesce a riaprire il Dispensario in un piccolo locale, messo a disposizione dalla guardia medica e che oggi è sede del FAS, il Fondo di Assistenza Sanitaria.

Nel 1966 i bambini assistiti dal Dispensario sono 94: si distribuiscono 60 chili di latte in polvere ogni settimana, offerti da un'associazione di donne cattoliche americane. Secondo una stima del 1969 il Dispensario ha assistito complessivamente, in 47 anni di attività, 12.800 bambini. Nel 1970 il comitato delle donne americane, giudicando più grave la situazione nei Paesi del Terzo Mondo, smette di inviare latte e in cambio dà un contributo annuale.





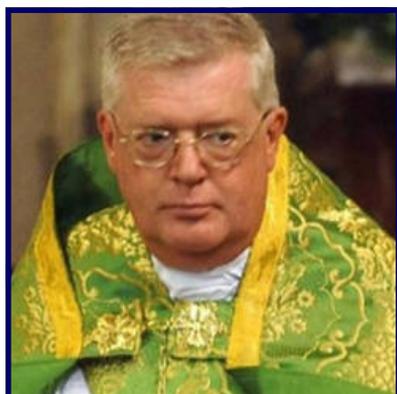
Nel 1986 il Dispensario rischia di nuovo di sparire. Ma dal Governatorato del Vaticano arriva una soluzione: viene spostato nel deposito della falegnameria dell'Ospizio di Santa Marta. Dalla fine degli Anni Ottanta comincia la collaborazione dei volontari laici e il Dispensario arricchisce ancora i servizi per le famiglie povere.

Per volontà di Sua Santità Papa Benedetto XVI, il 3 Luglio 2008, l'Opera diventa Fondazione, con statuti proprio e la protezione del Papa. Presiede la Fondazione l'Elemosiniere di Sua Santità; S. Ecc. Mons. Fèlix del Blanco. Da Settembre 2013 il Presidente è S. Ecc. Mons. Guido Pozzo.



Oggi il Dispensario Santa Marta si occupa di ben 252 bambini, ma l'attenzione sanitaria è rivolta a tutta la Famiglia. L'assistenza, non è ispirata al pietismo, ma alla volontà di aiutare i bambini e i genitori anche nel recupero della loro dignità. Il Dispensario offre servizi di:

Assistenza medica, con medici volontari, per i piccoli fino a due anni e anche per i loro fratelli più grandi: 3 pediatri, 3 medici, 3 dentisti, 2 ginecologi, 2 ecografisti, oculista, igienista, allergologo, dermatologa, psicologa, cardiologo, otorinolaringoiatra, e chirurgo; che intervengono secondo i bisogni. Inoltre si conta con il lavoro e l'aiuto di altri 25 volontari che, giorno a giorno, frequentano il Dispensario per seguire con affetto e semplicità i nostri piccoli assistiti. In totale tra medici specialisti e volontari, il Dispensario conta con ben 47 volontari.



Assistenza medica per le mamme con e medici generici, e ginecologi, e altri specialisti (dermatologo, dentista, otorinolaringoiatra). E' a disposizione delle famiglie anche una psicologa.



Assistenza odontoiatrica per tutta la famiglia. Tre dentisti e un igienista assumono al meno 2 giorni di lavoro dentistica ogni settimana.

Aiuti alimentari per i bambini e le famiglie con distribuzione di beni di prima necessità (latte in polvere, alimenti per l'infanzia, pannolini, latte, olio, pasta, riso e abbigliamento).

Il Dispensario Santa Marta lavora come consultorio familiare. Ha come scopo non soltanto l'assistenza ma anche quello di diventare un punto di riferimento per le famiglie (molti genitori tornano anche dopo che i loro figli hanno compiuto i due anni). Oggi le famiglie che si ri-



volgono al Dispensario e trovano aiuto sono sempre più numerose e provengono da ogni parte del mondo: si tratta in gran parte di immigrati, accolti senza distinzione di nazionalità o religione. Ci sono una cinquantina di volontari che con il loro lavoro e sostegno aiutano a mandare avanti l'Opera.

90° Anniversario Dispensario S. Marta

L'obiettivo è quello di svolgere un'azione di prevenzione per evitare che situazioni di povertà causino danni fisici (carenze nell'alimentazione) e psicologici nei bambini, per salvare le famiglie dai rischi connessi con il mercato del lavoro nero, la droga e la prostituzione. Con l'aiuto delle donazioni -per le quali ringraziamo tutti i donatori: In primis Sua Santità Papa Francesco, La Segreteria di Stato, Il Governatorato dello Stato Vaticano, Il Capitolo di San Pietro e S. Em.za il Cardinale Angelo Comastri, S. Em.za il Cardinale Angelo Sodano, la Farmacia Vaticana, Le Figlie della Carità, La Società Pro-Infanzia

Romana e la sua Presidente la Contessa Maria Antonietta Cantuti, il Banco Alimentare di Roma, tra altri- il Dispensario, oltre alla distribuzione dei viveri, latte, pannolini e medicinali prescritti dai medici, ha evitato sfratti, ha aiutato a pagare bollette e ad acquistare libri scolastici. Desideriamo come diceva Giovanni Paolo II: ***“creare le condizioni perché i piccoli possano ricevere in eredità dalla nostra generazione un mondo più unito e solidale”*** (Giovanni Paolo II).



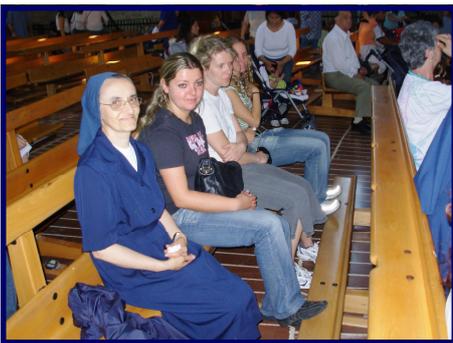


Giorno dopo giorno, le Figlie della Carità di San Vincenzo de Paoli, incaricate sin dall'inizio dal Pontefice dell'attività del Dispensario, hanno lavorato prodigando amore, sostegno e Carità a tantissimi bimbi che hanno varcato le porte del Dispensario. Le suore hanno avuto il sostegno di medici e volontari che, a loro volta, hanno messo a disposizione la loro professionalità e il loro affetto alle famiglie assistite. Negli ultimi 30 anni il Dispensario ha avuto uno sviluppo straordinario, tutto ciò grazie all'intervento diretto della Santa Sede e per la gestione molto accurata delle suore; Per merito di suor Chiara Pfister, il Dispensario è diventato una Fondazione Pontificia ed è stata modernizzata la struttura; oggi il lavoro fiorisce sotto la guida di suor Antonietta Collacchi che diffonde tenerezza ovunque. Nel corso degli anni le suore di Santa Marta sono sempre intervenute dando aiuto alle diverse direttrici che si sono avvicendate.

Arrivare a questi 90 anni di vita del Dispensario è una benedizione e una gioia; vogliamo ringraziare il Padre della Vita che ci ha permesso, un po' a tutti, di partecipare a questa bella e meravigliosa esperienza!



90° Anniversario Dispensario S. Marta



Suore al servizio...

S'Antonio e il significato del pane benedetto

Daniela Danieli



“Si narra di un prodigio avvenuto a Padova dopo la morte di Sant'Antonio: a seguito dell'annegamento di un bambino di appena venti mesi, la madre disperata fece voto che «avrebbe dato ai poveri tanto frumento, quanto il peso del bambino, se il Santo lo avesse risuscitato». Il Santo compì il prodigio. Da allora nacque una tradizione chiamata «ponduspueri» (il peso del bambino) o, “pane di Sant'Antonio”: i genitori promettevano al Santo tanto pane quanto era il peso dei figli, in cambio della sua protezione.



Da allora si istituirono opere che in giorni prestabiliti distribuivano il pane e, in seguito, anche altri generi di prima necessità come la legna e il vestiario, fino alle mense cittadine in Italia, all'estero e nel terzo mondo. E' lo stesso principio con cui il Dispensario Santa Marta ha fatto sua questa pratica per favorire i bambini e le famiglie bisognose di aiuti.

Tale ricorrenza accompagnata dalla preghiera dei volontari e di alcune famiglie, e la successiva distribuzione del pane, è stata anche l'occasione per festeggiare tutti insieme a Suor Antonietta e il dottor Antonio Castiglioni che si occupa dello sviluppo psicofisico dei bambini.





“Santa Maria, Tu che hai sperimentato le tribolazioni dei poveri, aiutaci a mettere a loro disposizione la nostra vita, con i gesti discreti del silenzio e non con gli spot pubblicitari del protagonismo. Rendici consapevoli che, sotto le mentite spoglie degli affaticati e degli oppressi, si nasconde il Re. Apri il nostro cuore alle sofferenze dei fratelli. E perché possiamo essere pronti a intuirne le necessità, donaci occhi gonfi di tenerezza e di speranza”.

Don Tonino Bello

Fondazione Dispensario Pediatrico “Santa Marta”
Consiglio di Amministrazione:

Sua Eccellenza Guido Pozzo: Presidente
Sua Eccellenza Giorgio Corbellini: Membro
Suor Margherita Maiarelli F.d.C.: Membro
Sig.ra Valeria Andronico: Membro
Prof. Dott. Gennaro Viviano: Membro

Suor Antonietta Collacchi F.d.C.: Direttrice
del Dispensario

Dott. Francesco Perrotta: Revisore dei Conti
Sig.ra Valeria Falcucci: Attuario

In copertina:

Dieci a tutti...

*Benvenuto
Papa Francesco!
Grazie
Papa Benedetto!*



Dispensario Pediatrico “Santa Marta”
Via della Stazione Vaticana
Ingresso del Perugino
00120 – Città del Vaticano
Tel-fax: 06/69884906
E-mail: disp.marta@org.va

Conto corrente: UniCredit Banca di Roma
Roma Conciliazione B
IBAN
IT 75 V 02008 05008 000401152132